

CENTRO UNIVERSITARIO DI STUDI BIBLICI

Imparare a leggere il greco usando la Bibbia

N. 5 - Un caso *acuto* diventa *grave*, ma col *circonflesso* si tratta d'accenti

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Una buona notizia per chi legge il greco!

Uno scolaro sempliciotto con poca istruzione legge la frase seguente e dice: “Il commensale devìa dal galateo, scarta la mòllica e non si lascia persuàdere”. La sua insegnante è inorridita. Avrebbe dovuto leggere: “Il commensale devìa dal galateo, scarta la mollica e non si lascia persuadére”. Molti italiani fanno di questi errori. Leggendo il greco non potrebbe mai accadere, perché in greco ogni parola è scritta obbligatoriamente con il suo accento tonico. Lo si noti in *Ap* 1:1, un brano che abbiamo preso a caso (i segni evidenziati in rosso sono gli accenti tonici):



Ἀποκάλυψις Ἰησοῦ χριστοῦ, ἣν ἔδωκεν αὐτῷ ὁ θεός, δεῖξαι τοῖς δούλοις αὐτοῦ ἃ δεῖ γενέσθαι ἐν τάχει, καὶ ἐσήμανεν ἀποστείλας διὰ τοῦ ἀγγέλου αὐτοῦ τῷ δούλῳ αὐτοῦ Ἰωάννῃ.

In greco ci sono tre tipi di accenti, a ben vedere due, perché il secondo è una variante del primo. L'accento più comune è quello acuto (´), poi c'è il grave (˘) e infine il circonflesso (ˆ). Siccome a

Acuto:	θεός, Ἰωάνη
Grave:	καὶ, ἣν, ἃ
Circonflesso:	αὐτοῦ, τοῖς

noi interessa qui solo imparare a leggere, diciamo subito che ai fini della lettura non ha importanza il tipo di accento: grave (˘), acuto (´) o circonflesso (ˆ) che sia, è sulla vocale accentata che si deve calcare la voce durante la lettura. C'è però una regola: nei dittonghi l'accento si segna sulla seconda vocale ma si legge sulla prima. Ad esempio, nella parola δεῖξαι abbiamo il dittongo εῖ, che si legge εῖ (l'accento si segna sulla seconda vocale ma si legge sulla prima).

Una curiosità. Nel testo greco sopra riportato (*Ap* 1:1) si possono notare alcune parole prive di accento: Ἀποκάλυψις Ἰησοῦ χριστοῦ, ἣν ἔδωκεν αὐτῷ ὁ θεός, δεῖξαι τοῖς δούλοις αὐτοῦ ἃ δεῖ γενέσθαι ἐν τάχει, καὶ ἐσήμανεν ἀποστείλας διὰ τοῦ ἀγγέλου αὐτοῦ τῷ δούλῳ αὐτοῦ Ἰωάννῃ. Sono prive di accento perché esse si appoggiano, quanto all'accento tonico, alla parola seguente (nel nostro caso) e a volte a quella precedente. Ma nella lettura verrà spontaneo farlo. È un po' come quando, solo per capirci, diciamo “lei verrà” e lo diciamo come se fosse *leiverrà*.

ESERCIZI DI GRECO

Tenendo presente che i dittonghi greci si formano dall'unione di una vocale forte (α, ε, η, ο, ω) con una debole (ι, υ), leggete le parti in rosso posizionando bene l'accento tonico:

τοῦ, θεοῦ, καί, μαρτυρίαν, Ἰησοῦ, Χριστοῦ, εἶδεν, καί, τοὺς, προφητείας, καί, τηροῦντες, αὐτῇ, ταῖς, ἐκκλησίαις, ταῖς, Ἀσίᾳ, εἰρήνη, καί, πνευμάτων, ἐνώπιον, τοῦ, θρόνου, αὐτοῦ, βασιλέων, ἀμαρτιῶν, αἷματι, αὐτοῦ, ἐποίησεν, βασιλείαν, ἱερεῖς, καί, τοὺς, αἰῶνας, Ἴδου, ἔρχεται, ὄψεται, αὐτὸν, οἵτινες, αὐτὸν, κόψονται, αὐτὸν, πᾶσαι, αἰ, φυλαί, ναί. – Parole tratte da Ap 1:2-7.

(Soluzione alla pagina seguente).

SOLUZIONI

Tenendo presente che i dittonghi greci si formano dall'unione di una vocale forte (α, ε, η, ο, ω) con una debole (ι, υ), leggete le parti in rosso posizionando bene l'accento tonico:

τοῦ, θεοῦ, καὶ, μαρτυρίαν, Ἰησοῦ, Χριστοῦ, εἶδεν, καὶ, τοὺς, προφητείας, καὶ, τηροῦντες, αὐτῆ, ταῖς,
ὸ ὸ αἰ ἰα ὸ ὸ εἰ αἰ ὸ εἰα αἰ ὸ αὐ αἰ
ἐκκλησίαις, ταῖς, Ἀσίᾳ, εἰρήνη, καὶ, πνευμάτων, ἐνώπιον, τοῦ, θρόνου, αὐτοῦ, βασιλέων, ἀμαρτιῶν,
ἰαἰ αἰ ἰα εἰ αἰ eu ἰο ὸ u ὸ εο ἰο
αἷματι, αὐτοῦ, ἐποίησεν, βασιλείαν, ἱερεῖς, καὶ, τοὺς, αἰῶνας, Ἴδου, ἔρχεται, ὄψεται, αὐτὸν, οἵτινες,
αἰ αὐ ὸ οἰε εἰα εἰ αἰ ὸ αἰδ ὸ αἰ αἰ αὐ ὸ
αὐτὸν, κόπονται, αὐτὸν, πᾶσαι, αἰ, φυλαί, ναί. – Parole tratte da Ap 1:2-7.
αὐ αἰ αὐ αἰ αἰ αἰ αἰ